

Il sentiero del fare
Sant Ajaib Singh Ji

*sessione di domande e risposte del 27 dicembre 1987,
Sant Bani Ashram, 16 PS, Rajasthan, India*

DOMANDA: Potresti dirci un po' dove si trova ora Madre Millie e cosa sta facendo; quando la rivedremo?

SANT JI: Ringrazio Dio Kirpal che ha rivelato il segreto della Vera Casa a tutti noi e ci ha posto sul sentiero che ci porta alla Vera Casa. Sapete che Madre Millie ha fatto molto seva per il mio amato Maestro, e ha anche servito tanto il sangat; ha fatto molto seva anche per me. In questo momento è ai piedi dell'amato Maestro Kirpal. Sta provando gioia e sta molto bene. Siete stati iniziati e tutti voi potete andare nell'intimo, se meditaste. Anche ora potete andare a vedere come sta e cosa sta pensando di noi.

Cari amati, i Maestri dicono che questo non è il sentiero delle chiacchiere, è il sentiero del fare. E tutti i Maestri hanno dichiarato che quelli che se ne vanno da questo mondo, non tornano per dirci com'è lassù; lo fa solo il Maestro che viene da quella parte. Ci dice che tutte le cose del mondo, una volta che le abbiamo perse, non possiamo riaverle nella loro forma originale. Così, una volta che abbiamo perso qualcosa del mondo, non la riavremo, per questo i Maestri dicono sempre: "Non attaccatevi ai corpi. Non attaccatevi alle cose del mondo. Attaccatevi al Maestro Shabd, che è la Forma dello Shabd ed è dentro di voi".

DOMANDA: Grande Maestro, mi chiedevo se potessi darci qualche indizio di come ci aiutiamo a vicenda in Sach Khand?

SANT JI: Vedete, cari amati, non è negativo aiutare gli altri; è una cosa positiva, però prima di cercare di aiutare gli altri, dovrem-

mo guardare dentro di noi e vedere se siamo in grado di farlo o no. Sapete, che dire di aiutare gli altri nella spiritualità, non siamo nemmeno capaci di aiutare noi stessi! Tutti i Santi hanno detto che Sach Khand è la terra della pace, ove non esistono nascita e morte. Non c'è bisogno di aiutare perché nessuno ha bisogno dell'aiuto di nessuno.

Le anime che sono arrivate lì, parlano con Dio Onnipotente unicamente con la loro attenzione. E contemplando Dio Onnipotente assaporano il suo nettare. Tutte le anime che hanno raggiunto quel luogo, sono illuminate dalla propria radiosità. Si sono unite con Dio Onnipotente perché là esiste solo Dio Onnipotente.

Cari amati, un medico è necessario solamente laddove ci sono molti malati. E solo un malato deve andare da un medico per essere curato. Ma che bisogno c'è del medico dove non ci sono malati, dove nessuno soffre? Lì un medico vive come qualsiasi altra persona, ma non è richiesto. Stiamo praticando la devozione del Signore e stiamo cercando di andare in quella Terra di Pace solo per cercare aiuto? A che cosa serve andare nel luogo dove dobbiamo di nuovo cercare l'aiuto altrui? Cari amati, quando la nostra anima arriva alla Vera Casa, non ha bisogno dell'aiuto di nessuno perché esiste solo Dio Onnipotente. Dappertutto esiste il Potere di Dio, e tutte le anime giunte lì, diventano la forma di Dio. In effetti, tutte le anime che vi giungono, lo fanno solo dopo essere diventate la forma di Dio. È come una goccia d'acqua che si mescola con l'oceano e diventa anch'essa oceano. Similmente, la nostra anima raggiunge Sach Khand solo nel momento in cui si unisce con Dio Onnipotente e ne assume la forma. Per questo lassù non ha bisogno dell'aiuto di nessuno. Nel *Sukhmani Sahib (Il Gioiello della Felicità)* avrete letto che Guru Arjan Dev disse: "Come una goccia d'acqua si mescola con le altre gocce e diventa l'intero oceano, allo stesso modo la luce si mescola con la luce e diventa la Luce Suprema". Quando l'anima si unisce con l'Anima Suprema, diventa anch'essa tale.

Vi racconterò una breve storia per aiutarvi a capire questo. C'era una volta un re che un giorno annunciò: "Oggi farò dei regali; qua-

lunque cosa la gente chiederà, l'avrà. Quindi tutti quelli che vogliono riceverli, dovrebbero farsi avanti". Tutti vennero e ottennero delle cose.

Alcuni ricevettero vestiti e altro. Ma la sera, quando era piuttosto tardi, arrivò uno spazzino e disse: "Vostra Altezza, ho appena saputo che oggi fate dei regali, e mi dispiace di essere in ritardo, ma vi chiedo di darmi qualcosa". Sebbene il tempo fosse scaduto, il re pensò: "Questo individuo ha fatto tanta strada e sta mostrando così tanta umiltà, dovrei dargli qualcosa". Fu molto contento dell'umiltà dello spazzino e gli diede un piatto d'oro incastonato di cinque gioielli e un diamante. Lo spazzino fu felicissimo dopo averlo ricevuto; andò a casa e lo diede alla moglie. Sua moglie non conosceva il valore di quel piatto, pensava di poterlo usare per raccogliere la sporcizia. Pensò: "Ogni giorno compro un piatto e si rompe sempre. Ma questo sembra molto compatto, e posso usarlo per spazzare la sporcizia dalle case". Così l'indomani andò a lavorare e usò quel piatto d'oro ornato di gioielli e del diamante; il piatto si sporcò e si annerì. Venne una voce che disse: "Stai facendo la cosa sbagliata – questo piatto d'oro non dovrebbe essere usato per questo scopo". Ma lei non sentì quella voce e continuò a usarlo come raccoglitore.

È solo un esempio: qual è la realtà? La realtà è che Dio Onnipotente è come il re che dà tutto alle anime. E dopo che ci siamo incarnati nei diversi corpi, alla fine, quando arriva il nostro momento e veniamo da Dio Onnipotente, gli chiediamo: "Dio Onnipotente, dovresti darci qualcosa. Dopo essere passati attraverso tutte le diverse incarnazioni, ora siamo stanchi". Allora misericordiosamente Dio Onnipotente, guardando la nostra umiltà e volontà di migliorare, ci concede il prezioso corpo umano. Il corpo umano è proprio come quel piatto d'oro. E insieme al corpo umano ci dà l'intelletto che è come il diamante. Inoltre ci dà i cinque sensi che sono come i cinque gioielli sul piatto. Qual è la nostra condizione? Invece di utilizzare questo corpo per lo scopo per cui ci è stato dato, lo usiamo male. Il Maestro Sawan Singh Ji diceva: "È una concessione speciale conferita ai Santi e ai Mahatma per cui se cavalcano qualsiasi anima-

le, o se calpestano una creatura, o se mangiano il frutto di un albero – secondo la legge della natura quelle anime ottengono il corpo umano”. In virtù di uno dei buoni karma delle vite passate, di quando eravamo nei corpi inferiori, alla fine otteniamo il corpo umano che è come un piatto d’oro. Dio Onnipotente ci concede tutte queste cose, ma non le usiamo per lo scopo per cui ci sono state date. Invece di praticare la devozione del Signore e apprezzare, stimare il piatto d’oro (il corpo umano), quello che facciamo è metterci dentro la carne, il vino e altra sporcizia. Stiamo accondiscendendo ai piaceri mondani e stiamo facendo tutte quelle cose che non dovremmo fare. In questo modo anneriamo la nascita umana come la moglie dello spazzino annerì il piatto d’oro. Guru Nanak Sahib dice che abbiamo ottenuto questa nascita umana, questo corpo umano, che vale un diamante, ma lo stiamo barattando per avere conchiglie. Tutte le cose mondane che facciamo, sono come uno scambio di conchiglie; stiamo usando questa preziosa nascita umana, che è come un diamante, solo in cambio di conchiglie.

L’hansa o il cigno avrebbe dovuto assaporare il nettare e mangiare perle, invece sta accondiscendendo alla spazzatura del mondo. In questo modo sta sprecando la propria nascita. Ecco perché tutti i Maestri dicono che, una volta ottenuto questa nascita umana, un diamante preziosissimo, dovremmo usarla per lo scopo per cui ci è stata data.

DOMANDA: Ho due domande: La prima è: fino a che punto dovrebbe spingersi un satsanghi per cercare di prevenire un aborto? Sono un medico e la gente viene da me per avere consigli. Un satsanghi dovrebbe arrivare al punto di adottare un bambino pur di prevenire un aborto?

La seconda è che quando avevi quel bambino che viveva con te e urinava nella grondaia, e ti diceva che il Maestro Kirpal gli aveva detto di farlo – beh, io non gli avrei creduto. Avrei risposto: “Non farlo. Voglio sentirlo dal Maestro Kirpal in persona”. Come facevi a credergli? E come possiamo diventare come te?

SANT JI: Se qualcuno ha una lunga domanda, dovrebbe cercare

di abbreviarla, perché la risposta a una lunga domanda è altrettanto lunga e questo occupa tutto il tempo degli altri amati. Ci sono altri amati che desiderano fare domande.

So che sei un medico e ci sono parecchi medici seduti qui. Oggi-giorno il mondo è tale per cui gli individui si sono spinti così lontani in questa direzione che anche se i medici non vogliono praticare un aborto, vanno da loro a chiederglielo.

Io stesso ho praticato la medicina e sin dall'infanzia i miei pensieri sono stati religiosi, molto spirituali. Se qualcuno veniva a chiedermi una cosa simile, rispondevo sempre: "No. Se ho fatto questa pratica, se ho imparato la medicina, è per salvare la vita delle persone, non per toglierla a qualcuno". Cari amati, pensate semplicemente che quando la vita viene infusa nel corpo, il bambino è molto indifeso, non può fare nulla. Se in quel momento, nel grembo della madre, viene ucciso, viene espulso dal corpo – Guru Nanak ha detto che tali anime hanno karma pesanti da pagare ed è per questo che incontrano la loro fine in questo modo, comunque, dopo tutto, il peccato è peccato, e chi lo fa, ne riceve la punizione. Deve pagare per questo. Utilizzando sostanze chimiche o altro, quando si abortisce, quando si uccide il bambino nel grembo della madre, è molto doloroso per lui. Immaginate se foste voi in quella situazione prima di nascere. Se qualcuno vi uccidesse, che cosa provereste? Felicità o dolore?

Noi siamo satsanghi e ci è stato insegnato che ci verrà chiesto conto di ogni singola azione e dovremo risponderne, poiché questa è la punizione per i peccati; questa è anche la ricompensa per le buone azioni. Ecco perché dovremmo astenerci da questo tipo di azioni.

Il bambino che hai menzionato, fu salvato da una dottoressa. Era una chirurga, un'iniziata di Baba Sawan Singh. Quando i genitori volevano farla abortire (anche i genitori erano satsanghi, erano iniziati), lei capì e ricordò gli insegnamenti del grande Baba Sawan Singh, quindi mi chiamò e mi chiese perché stesse succedendo questo. Disse: "I miei genitori sono iniziati; anch'io sono una satsanghi. Questo non va bene". Ecco perché feci tutto il possibile per salvare

il bambino. Dissi a quella coppia: “Che sia un maschio o una femmina, sarò responsabile di quel bambino e me ne prenderò cura”.

Per quanto riguarda l'altra domanda sul bambino, hai detto che se tu fossi stato al mio posto, non avresti creduto fino a quando non avessi parlato con il Maestro Kirpal. Tutto dipende dalla ricettività di una persona. Tutto dipende dal tipo di ricettacolo che si ha. Il Maestro Sawan Singh Ji diceva che molte volte succede che, poiché i bambini sono innocenti, si collegano con il Maestro e si concentrano più degli adulti. Vedono e ricevono istruzioni dal Maestro ben più degli adulti.

C'è un avvenimento noto nella nostra zona. Una volta c'era un satsanghi che comprava e vendeva cammelli, ma gli affari non andavano molto bene. Aveva lavorato in quell'attività per molti anni, eppure era rimasto povero e non guadagnava abbastanza. Suo figlio ebbe un'esperienza in cui il Maestro gli disse di riferire a suo padre che doveva smettere di commerciare in cammelli e che doveva andare in un certo villaggio a iniziare un'attività.

Il figlio gli raccontò l'esperienza, e quello che il Maestro gli aveva detto di riferirgli. Quell'amato, quel satsanghi, venne a chiedermi se quello che diceva suo figlio fosse vero o no. Risposi con amore: “Dovresti fare qualsiasi cosa tuo figlio ti stia dicendo perché ha ragione. I bambini sono anime innocenti e molte volte possono concentrarsi meglio di noi. Spesso i Maestri danno loro buone esperienze e danno loro il darshan. Ecco perché dovresti farlo”. Lui lo fece e si avverò ciò che quel ragazzo aveva raccontato.

Ora per quanto riguarda l'altra parte della domanda su come puoi diventare come me: sai che sei un uomo molto colto; sei molto istruito; sei molto ricco. Io sono povero, sono ignorante; non sono molto istruito. Mi considero la polvere dei piedi del sangat. Anche tu sei stato posto sul mio stesso sentiero. E sai fare le stesse cose che ho fatto io. Quindi, facendo tutte queste cose, puoi diventare come me. In effetti, tutti i Maestri vogliono che i discepoli diventino come loro nel corso della vita.

Quelli che hanno trascorso la vita con me, sono ancora qui e po-

tete chiedere loro se ho mai dato l'opportunità di vedermi in un cinema o se mi hanno mai visto mangiare cibi squisiti, o se mi hanno mai visto criticare il cibo preparato per me. Se volete, potete parlare con loro e vi diranno che non hanno mai visto niente del genere. In tutta la mia vita non ho mai indossato vestiti eleganti; non ho mai chiesto cibo delizioso. Ho sempre accettato di buon grado qualsiasi cosa preparata per me, che fosse preparata bene o male. Non ho mai fatto commenti sul cibo. Ho sempre vissuto una vita molto semplice. Qualunque cosa i Santi e i Mahatma abbiano scritto nei bani sui cinque ladroni, con la grazia degli amati Maestri me ne sono sempre astenuto. E posso dire che è stato solo per grazia dei Maestri che ho potuto vivere secondo ciò che hanno scritto nelle scritture e nei libri sacri.

Fu Baba Bishan Das a prepararmi. Molte volte quando andavo da Lui, mi insegnava molto. Formò la mia vita. Mi diede anche molte botte. Qualunque cosa abbia fatto con me, se facessi altrettanto con voi, non credo che vorreste nemmeno sedervi qui. È molto facile fare una donazione al Maestro. Il Maestro la prenderà e vi ringrazierà per questo ed è tutto a posto. Ma se invece di ringraziarvi per la donazione che gli avete fatto, ricevete un pestaggio, potete immaginare di sedervi di fronte a Lui? Sono sicuro che non sarete in grado di farlo; scapperete subito.

Come ho detto prima, molte volte quando andavo da Baba Bishan Das con un'ingente donazione, Lui la prendeva e poi mi dava uno schiaffo; mi picchiava. Invece di ringraziarmi per la donazione, mi picchiava. Faceva tutto questo perché voleva formare la mia vita. Infatti formò la mia vita con il suo comportamento. Mi fece patire la fame e la sete. Mi fece sperimentare tante cose. Lo fece solo perché voleva rendermi forte. Sapete quale sofferenza deve subire la terra per diventare un vaso! Prima viene scavata, poi viene macinata in argilla fine e dopo viene mescolata con acqua; poi viene plasmata sul tornio. Viene tagliata con un pezzo di filo molto fine. Alla fine deve essere cotta nel forno, nel fuoco, dopo di che diventa un vaso.

Allo stesso modo, cari amati, non è facile diventare un Santo. Di-

rei che vale la pena diventare un Santo o anche simile a un Santo, pur passando molte vite. Avevo tutte le cose mondane che volevo. Mio padre era in grado di darmi tutte queste cose, ma io ero devoto a qualcos'altro. La devozione e l'amore sono, dopo tutto, amore e devozione. Ovunque uno sia devoto e qualunque cosa ami, vuole fare solo quello.

Se manteniamo la purezza, allora la apprezzeremo. Similmente, se ci concentriamo, allora sapremo quanto è proficua la concentrazione e cosa otteniamo concentrandoci al centro dell'occhio. Soltanto quelli che si sono astenuti dai cinque mali e hanno mantenuto la purezza, sanno quanta pace ottengono nel controllare i sensi. Sapete che quando questi piaceri sensuali, questi cinque ladroni vi turbano, quando vi ingannano, allora che cosa succede? Non avete pace né di giorno né di notte. Di notte, per giunta, sognate e i pensieri di tutti e cinque i ladroni vi disturbano.

Sono molto contento dell'amato che ha posto questa domanda. Almeno lui ha questo pensiero che vuole diventare come me.

DOMANDA: Mi è stato detto che il Maestro Kirpal disse ai suoi iniziati che al momento della morte, quando il Signore del Giudizio chiederà loro: "Di chi sei discepolo?", dovranno dire: "Kirpal Singh di Delhi". Sottolineò che dovrebbero dire "di Delhi". Per quelli di noi che sono tuoi iniziati, quando ci verrà fatta questa domanda dal Signore del Giudizio, dovremo dire "Ajaib Singh del 16PS?"

SANT JI: Dipende dalla propria fede. Qualsiasi cosa abbia detto il Maestro, è vera. Ma vi dirò che dovrete meditare. Non dovrete nemmeno attendere il Signore del Giudizio, ma solo il Maestro.

Anche il Potere Negativo è stato creato dal Senza Tempo, Sat Purush. E anche lui opera con il supporto di Sat Purush. Ma non viene per quelli che hanno già preso rifugio ai piedi di Sat Purush. Viene sempre per loro Sat Purush, il perfetto Maestro. Il Maestro Sawan Singh Ji soleva dire: "Anche se non meditiamo, il Maestro verrà comunque per noi. Ma non siamo coraggiosi. Non abbiamo alcun merito per la Sua venuta perché non abbiamo meditato".

È una grazia molto speciale elargita dal Maestro ai discepoli, per avvertirli, per ispirarli alla rimembranza. Dice: “Almeno potete ricordare, almeno dovrete dire che siete discepoli di un tale Maestro”.